

 eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale	Data Giugno 2015	Doc. n° SICS 210_Cap.7	Rev. 00	Foglio 1	di 4
---	---------------------	---------------------------	------------	-------------	---------

REGIONE EMILIA ROMAGNA
PROVINCIA DI FERRARA
Comune di Comacchio

Istanza di Concessione di Coltivazione Agosta

Messa in produzione del pozzo Agosta 1 Dir

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

CAPITOLO 7 - CONCLUSIONI

 eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale	Giugno 2015	Progetto messa in produzione pozzo Agosta 1 dir Studio di Impatto Ambientale Conclusioni	Doc.n°SICS 210_Cap.7	Foglio di 2 4
---	-------------	---	-------------------------	-----------------------------

INDICE

7	CONCLUSIONI	3
----------	--------------------------	----------

 eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale	Giugno 2015	Progetto messa in produzione pozzo Agosta 1 dir Studio di Impatto Ambientale Conclusioni	Doc.n°SICS 210_Cap.7	Foglio di 3 4
---	-------------	---	-------------------------	------------------------------------

7 CONCLUSIONI

Come è possibile evincere da tutti gli elementi analizzati e descritti nell'ambito del presente S.I.A., le attività in progetto risultano compatibili con il territorio di inserimento e la sua fruizione.

Lo Studio di Impatto Ambientale ha permesso di verificare, attraverso tutti gli elementi forniti, la compatibilità del progetto con il contesto territoriale ed ambientale di riferimento.

Le misure di salvaguardia ambientali e le mitigazioni dei possibili impatti previsti nelle fasi progettuali, unitamente all'utilizzo della migliore tecnologia in fase esecutiva, fanno sì che le attività legate al progetto possano essere considerate compatibili con gli elementi che compongono il sistema ambientale dell'area, inclusi quelli di particolare sensibilità (aree vincolate ai sensi dell'art.136 D.Lgs 42/2004 "*Immobili ed aree di notevole interesse pubblico*"; aree perimetrate da Rete Natura 2000 come ZPS – "*Valle del Mezzano*").

Nella stesura del progetto, per ridurre l'impatto sul contesto ambiente e limitare il più possibile la trasformazione della situazione ante-operam, si è utilizzato, ove possibile, le aree, gli accessi e le strade poderali già esistenti.

Con riferimento all'adeguamento dell'area pozzo esistente, saranno realizzate superfici impermeabilizzate al di sotto delle apparecchiature, al fine di proteggere la falda idrica superficiale e convogliare le acque meteoriche potenzialmente oleose, nel serbatoio interrato di stoccaggio. Tutte le attività che potrebbero essere oggetto di perdite o rilasci accidentali di liquidi e sostanze potenzialmente inquinanti, verranno eseguite su aree pavimentate e cordolate, o all'interno di bacini di contenimento, in modo da evitare il contatto dei fluidi con il terreno sottostante. In fase di realizzazione della postazione, l'area è stata adeguatamente livellata e, al di sopra del piano compattato sono stati posati teli di tessuto non tessuto (TNT) al fine di separare il sottostante terreno naturale dai terreni di riporto e al fine di rendere più agevole il ripristino ambientale dell'area al termine della produzione.

Al termine della vita produttiva del pozzo Agosta 1 dir, lo stesso verrà chiuso minerariamente e successivamente si procederà con le operazioni di *ripristino territoriale* per ricondurre l'areale interessato dal progetto alle condizioni originarie. Durante la fase di *chiusura mineraria* verranno utilizzate tecniche ed apparecchiature atte a prevenire ogni possibilità di rischio e/o interferenza con le componenti ambientali.

Con riferimento alla realizzazione *della condotta e della cameretta di misura fiscale* le modalità di messa in opera e le scelte progettuali garantiranno elevati standard di sicurezza rispetto all'interazione delle attività con le matrici ambientali. La condotta, inoltre, essendo interrata non costituirà impedimento allo svolgimento dell'attività agricola (servitù non aedificandi), che rappresenta la principale occupazione antropica presente nell'area interessata dal tracciato.

Il disturbo verso le componenti paesaggio, flora/fauna/ecosistemi, atmosfera e clima acustico sarà sempre contenuto.

 eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale	Giugno 2015	Progetto messa in produzione pozzo Agosta 1 dir Studio di Impatto Ambientale Conclusioni	Doc.n°SICS 210_Cap.7	Foglio di 4 4
---	-------------	---	-------------------------	------------------

Lungo tutto il confine dell'impianto è prevista la piantumazione di specie arbustive autoctone atte a ridurre l'impatto visivo delle installazioni nell'area pozzo. A questo scopo la scelta delle essenze arbustive è ricaduta su specie adatte all'ambiente pedo-climatico specifico, come indicato dalle N.T.A. del PRG del Comune di Comacchio all'art. 110 *"Zone di tutela ambientale delle piante da infezione di Erwinia Amylovora"*.

La scelta di trattare il gas direttamente in area pozzo, ha permesso di ridurre al minimo la lunghezza della condotta da posare: in questo modo il pozzo Agosta 1 dir viene allacciato direttamente alla rete di distribuzione Snam, senza interessare altre aree con vincoli ambientali ed elevata sensibilità ecologica.

Le sorgenti rumorose presenti durante la fase definitiva saranno isolate acusticamente in modo da limitare il più possibile l'impatto verso l'esterno. In particolare il compressore gas, che potrebbe essere installato dopo alcuni anni dell'avvio della Fase 2 ed in funzione delle necessità operative, sarà inserito all'interno di un box insonorizzato.

Le emissioni in atmosfera sono state ulteriormente limitate, prevedendo soltanto motori elettrici. Non sono previsti scarichi in continuo in fase di esercizio.

Per minimizzare i disturbi indotti dalle attività di installazione degli impianti, si limiteranno al massimo i tempi di realizzazione e si opererà contemporaneamente alla fase di posa della condotta, preferibilmente nel periodo non irriguo, fra ottobre e febbraio, compatibilmente con le attività operative, quando la quantità di acqua nei canali da attraversare è minima in modo da ridurre al minimo gli impatti legati alle attività di scavo in alveo e anche quelli sulla componente avifaunistica, che conosce nel periodo invernale il momento meno sensibile del suo ciclo biologico.

A questo si associa l'esperienza di eni S.p.A., relativamente alla corretta coltivazione delle risorse minerarie, nel rispetto e nella tutela dell'ambiente e del territorio.

Le interferenze, per lo più legate alla fase temporanea del cantiere di realizzazione, sono di fatto mitigate a seguito dell'adozione di idonee soluzioni progettuali e procedure operative che permetteranno di garantire la salvaguardia del contesto territoriale ed ambientale. Ogni eventuale impatto residuale, legato alla persistenza della postazione, sarà riassorbito mediante l'esecuzione del programma di ripristino territoriale al termine dell'attività produttiva.

Le attività di progetto si configurano, dunque, a limitato impatto sul territorio, e consentiranno la coltivazione razionale della risorsa energetica presente nel sottosuolo in linea con quanto indicato dalla Strategia Energetica Nazionale (SEN) ed ai suoi obiettivi principali.

.